

3rd European Catholic Social Days

Bratislava 18 March 2022

Crowne Plaza Hotel

Closing remarks

Mons. Stanislav Zvolenský

Archbishop of Bratislava, President of the Slovak Bishops' Conference

Eminence, Excellencies, dear friends,

We have had intense days of listening to facts, suggestions and opinions from different countries and different areas of expertise. The great amount of new information has broadened our perspective and opened up the opportunity for new ways of thinking.

I dare say that these days lived up to expectations and showed us once again the meaning of an international meeting that, against the backdrop of the challenges we all face, brings people together in one place to listen and talk to each other.

It is true that many of the issues that have been discussed here - in the context of demographic transition and family life, in the context of technological and digital transition, and in the context of ecological transition - have long been perceived. But this event allowed us to see them in a new, much broader context. To listen to how our brothers and sisters in different parts of Europe are grappling with them, and to learn about the trends that are coming up in the search for answers.

For my part, I can say that I am very happy to see how the young generation is reflecting on how to put the Gospel and the social teachings of the Church based on it into practice, how it is introducing new projects, how it is bringing people together across society. And I am happy to see that mature Christians, with a lot of life experience, working in the political or economic sphere, are trying to create opportunities for young people to develop these initiatives.

I also perceive, as we heard in the presentations, that a paradigm shift is affecting us: the older have to learn from the younger, especially on the subject of technological and digital transition. I, too, often ask the younger when I want advice in this area. At the same time, I still see that technology in itself, as great as it is, is not the solution, nor can we over-rely on it - and neither should we start from it.

We still have to start with people, with their needs, and adapt technology to that. Not the other way round. We see this now in a very practical way in organising aid to our brothers and sisters who are fleeing the horrors of war and coming to our country. Databases, applications and web forms are very useful for putting together the material aid - and indeed we are discussing them a great deal now - but human willingness, closeness, love, sacrifice are still in the first place.

In practice, we can clearly see how the values of the family can be relied on in this crisis, how important its ties are. And in the face of the consequences of war, we see that the fruit of Christian solidarity, subsidiarity and social justice is not diminishing in importance; on the contrary, it still needs to be cultivated. Moreover, in contrast to the time in which I grew up, solidarity, subsidiarity and social justice need to be developed not only in the physical world, but also in the digital one.

The European Catholic Social Days in Bratislava, due to the circumstances, showed us that these "two worlds" can be brought together thanks to the abilities of people - also in the preparation of our event, which took place not only with the presence of many people right here in the hall, but

also with the presence of many others via the Internet. Thank you for this presence, for your interest, for your suggestions and discussions.

And let me also thank very warmly our partners in the preparation of this event, COMECE and CCEE, and all the organisers. Thank you to all of you who made this enriching meeting possible. Thank you for the trust you have placed in Slovakia and Bratislava, thank you for your work! Of course, we look forward to further cooperation and further meetings for the common good. May the Lord bless you!

Eminenza, Eccellenze, cari amici,

Abbiamo vissuto giorni intensi in cui abbiamo raccolto fatti, suggerimenti e opinioni da diversi paesi e diverse aree di competenza. La ricchezza di nuove informazioni ha ampliato la nostra prospettiva e ha aperto l'opportunità di nuovi modi di pensare.

Oserei dire che questi giorni sono riusciti a rispondere alle aspettative e ci hanno mostrato ancora una volta il significato di un incontro internazionale che, sullo sfondo delle sfide che tutti noi affrontiamo, riunisce le persone in un unico luogo per ascoltare e parlare.

È vero che molte delle questioni che sono state discusse qui - nel contesto del cambiamento demografico e della vita familiare, nel contesto del cambiamento tecnologico e digitale, e nel contesto della trasformazione ecologica - sono state percepite da tempo. Ma questo evento ci ha permesso di vederli in un contesto nuovo, molto più ampio. Abbiamo potuto ascoltare come i nostri fratelli e le nostre sorelle in diverse parti d'Europa se ne occupano, e conoscere le tendenze che emergono nella ricerca di risposte.

Da parte mia, posso dire che sono molto felice di vedere come la giovane generazione sta riflettendo su come mettere in pratica il Vangelo e gli insegnamenti sociali della Chiesa basati su di esso, come sta presentando nuovi progetti, come sta unendo le persone nella società. E sono felice di vedere che cristiani maturi, con molta esperienza di vita, che lavorano nella sfera politica o economica, cercano di creare opportunità per i giovani per sviluppare queste iniziative.

Percepisco anche, come è stato detto durante le conferenze, che un cambio di paradigma ci sta interessando: quando gli anziani devono imparare dai giovani, soprattutto in materia di cambiamento tecnologico e digitale. Anch'io chiedo spesso ai più giovani quando voglio un consiglio in questo campo. Allo stesso tempo, continuo a vedere che la tecnologia in sé, per quanto grande sia, non è la soluzione, né possiamo fare troppo affidamento su di essa e iniziare con essa.

Dobbiamo ancora iniziare con le persone, con i loro bisogni, e adattare la tecnologia a questo. Non il contrario. Lo vediamo ora in modo molto pratico quando organizziamo l'aiuto ai nostri fratelli e sorelle che fuggono dagli orrori della guerra e vengono nel nostro paese. I database, le applicazioni e i moduli web sono molto utili per organizzare l'aiuto materiale, infatti ne stiamo discutendo molto ora, ma la disponibilità umana, la vicinanza, l'amore, il sacrificio sono ancora fondamentali.

In pratica, possiamo vedere chiaramente come i valori della famiglia possano essere affidati in questa crisi, quanto siano importanti i suoi legami. E di fronte alle conseguenze della guerra, vediamo che il frutto della solidarietà cristiana, della sussidiarietà e della giustizia sociale non diminuisce d'importanza; al contrario, ha ancora bisogno di essere coltivato. Inoltre, a differenza del tempo in cui sono cresciuto, la solidarietà, la sussidiarietà e la giustizia sociale devono essere sviluppate non solo nel mondo fisico, ma anche in quello digitale.

Le Giornate Sociali Cattoliche Europee di Bratislava, date le circostanze, ci hanno mostrato che questi "due mondi" possono essere riuniti grazie all'intelligenza delle persone - anche nella preparazione del nostro evento, che si è svolto non solo con la presenza di molte persone proprio qui in sala, ma anche con la presenza di molte altre via Internet. Grazie per questa presenza, per il vostro interesse, per i vostri suggerimenti e discussioni.

E permettetemi anche di ringraziare molto calorosamente i nostri partner nella preparazione di questo evento, COMECE e CCEE, e tutti gli organizzatori. Grazie a tutti voi che avete reso possibile questo incontro arricchente. Grazie per la fiducia che avete riposto nella Slovacchia e a Bratislava, grazie per il vostro lavoro! Attendiamo, naturalmente, un'ulteriore cooperazione e altri incontri per il bene comune. Signore vi benedica!

Eminencia, Excelencie, milí priatelia,

prežili sme intenzívne dni plné vnímania faktov, podnetov a názorov z rozličných krajín a rozličných oblastí odbornej kompetencie. Množstvo nových informácií rozšírilo našu perspektívu a otvorilo nám príležitosť pre nové spôsoby uvažovania.

Odvážim sa povedať, že tieto dni naplnili očakávania a opätovane nám ukázali zmysel medzinárodného stretnutia, ktoré na pozadí výziev, ktorým všetci čelíme, privedie na jedno miesto ľudí, aby sa navzájom počúvali a spolu rozprávali.

Pravdaže, nemálo problémov, o ktorých sa tu hovorilo - v kontexte demografických zmien a rodinného života, v kontexte technologických a digitálnych zmien, ako aj v kontexte ekologickej premeny - dlhodobo vnímame a uvedomujeme si ich. Toto podujatie nám ale umožnilo vidieť ich v novom, oveľa širšom kontexte. Počúvať ako s nimi zápasia naši bratia a sestry v rôznych častiach Európy a dozvedieť sa o trendoch, ktoré prichádzajú v snahe hľadať odpovede.

Za seba môžem povedať, že mám veľkú radosť, keď vidím ako mladá generácia uvažuje nad tým ako evanjelium a na ňom založené sociálne učenie cirkvi vkladá do života, ako predstavuje nové projekty, ako spája ľudí naprieč spoločnosťou. A mám radosť, keď vidím, že zrelí kresťania, s mnohými životnými skúsenosťami, pôsobiaci v politickej či hospodárskej oblasti, sa mladým usilujú vytvárať možnosti, aby tieto iniciatívy mohli rozvíjať.

Aj ja vnímam, čo tu počas prednášok zaznelo, že sa nás dotýka zmena paradigmy: keď sa starší musia učiť od mladších, najmä, čo sa týka témy technologických a digitálnych zmien. Aj ja sa neraz pýtam mladších, keď si chcem v tejto oblasti poradiť. Zároveň však stále vidím, že technológie samé o sebe, čo ako výborné, nie sú riešením, ani sa na ne nemôžeme neprímerane spoliehať a nimi začínať.

Začínať musíme stále od človeka, od jeho potrieb, a tomu prispôbovať technológie. Nie naopak. Veľmi prakticky to vidíme teraz pri organizovaní pomoci našim bratom a sestrám, ktorí utekajú pred hrôzami vojny a prichádzajú do našej krajiny. Databázy, aplikácie a webové formuláre sú veľmi užitočné pre organizovanie materiálnej pomoci, naozaj veľa o nich teraz diskutujeme, ale prvoradá je stále ľudská ochota, blízkosť, láska, obeta.

V praxi jasne vnímame ako sa v tejto kríze možno oprieť o hodnoty rodiny, aké sú jej väzby dôležité. A tvárou v tvár dôsledkom vojny vnímame, že ovocie kresťanskej solidarity, subsidiarity a sociálnej spravodlivosti, neklesá na význam, práve naopak, je stále potrebné ho usilovne pestovať. Navyše oproti dobe, v ktorej som ja vyrastal, solidaritu, subsidiaritu a sociálnu spravodlivosť treba rozvíjať už nielen vo fyzickom svete, ale aj v tom digitálnom.

Európske katolícke sociálne dni v Bratislave nám kvôli okolnostiam ukázali, že tieto "dva svety" možno vďaka šikovnosti ľudí spojiť - aj pri príprave nášho podujatia, ktoré sa uskutočnilo nielen s prítomnosťou mnohých priamo tu v sále, ale aj s prítomnosťou mnohých ďalších prostredníctvom internetu. Ďakujem vám za túto vašu prítomnosť, za váš záujem, za vaše podnety a diskusie.

A dovoľte mi poďakovať veľmi srdečne aj našim partnerom pri príprave tohto podujatia, COMECE a CCEE a všetkým organizátorom. Ďakujem všetkým vám, vďaka ktorým toto obohacujúce stretnutie bolo možné. Vďaka za dôveru, ktorú ste dali Slovensku a Bratislave, vďaka za vašu prácu! Tešíme sa, samozrejme, na ďalšiu spoluprácu a ďalšie stretnutia pre spoločné dobro. Nech vám Pán žehná!